

invece Nerone, il delinquente porporato che volle godersi il grandioso e triste spettacolo.

Non solo il nostro amico è un iconoclasta, nel senso filosofico della parola; ma egli che ha pure così grandiose visioni poetiche, è demolitore di una delle più belle leggende poetiche.

Noi immaginammo sempre Nerone salito sulla torre, che si scorge là dal Quirinale foscheggiare giù in basso, circondata dalla luce sanguigna verberata da l'incendio colossale, allegro e avido a godersi lo spettacolo romanamente e ferocemente imperiale: e vediamo correre per la città gli incendiari sbucati dalla reggia, volare recando alto il tirso di fiamma ululando, la rovina e la strage agli atterriti cittadini....

Invece ciò non pare precisamente vero, secondo il nostro scrittore e secondo altri che si accordano con lui, come il Prof. Pascal che ne scrisse all'Avv. Ottolenghi.

Per meglio dire, può essere che Nerone, poichè Roma era un sublime rogo lanciante al cielo faville di potenza, di gloria, di fasto, di delitto — sia salito a goder lo spettacolo da l'alto della torre che ancora si chiama dal suo nome; ma vi è molto a dubitare che egli stesso abbia gettato o fatto gettare i tirsi fiammanti su quel cumulo di grandezze adunate sulla superficie del mondo.

Lo scrittore, assiduo investigatore di leggende e di storie, conoscitore minuto di Tacito e di Svetonio, lummeggia colla viva luce dell'acume certe frasi tacitane e svetoniane che, fra le incertezze di storici antichi e moderni, sono rivelatrici. Egli afferma che i veri incendiari di Roma furono gli stessi Cristiani, anzi gli iniziati alla novella religione, sostenendo che la circostanza di esser stati visti molti della casa imperiale andar scorrazzando per Roma recando strage e ruina, è conferma della sua tesi; poichè appunto in quel tempo il novello spirito religioso spirante dalle altezze di monte Calvario veniva a turbare profondamente le menti del popolo di Roma, e molti anche di casa imperiale si univano ai demolitori di un mondo pagano dannato dai divulgatori della fede di Cristo.

Questo episodio descritto con molta magia stilistica, che si allaccia alla vastissima tela dell'opera dell'autore, contiene pure il suo ammaestramento filosofico, a chi guarda acutamente. E meglio ciò si comprenderà quando apparirà unito a l'opera completa che è assai laboriosa e ricca di documenti e di osservazioni.

Noi intanto, felicitandoci con lo scrittore, attendiamo per apprezzarlo come merita un lavoro di così gran mole e di grande importanza storica e filosofica. *Bajardo.*

### Il Consiglio Provinciale di Alessandria

è convocato in adunanza ordinaria pel 3 ottobre 1904 col seguente Ordine del giorno:

1. Nomina di Commissari nella Commissione provinciale di assistenza e beneficenza pubblica (Legge 18 luglio 1904, N. 390).

2. Nomina di un rappresentante della Provincia nel Consiglio direttivo del convitto annesso alla scuola normale femminile di Alessandria.

3. Ratifica di deliberazioni prese in via d'urgenza dalla Deputazione.

4. Approvazione di deliberazioni relative a prelevamenti di somme dal fondo di riserva.

5. Bilancio 1905 e materie affini, cioè:

a) Collocamento a riposo del capo cantoniere Serravalle Gio. Battista.

b) Domanda di sussidio del Comune di Sezzè per la strada che dall'abitato tende alla stazione.

c) Domanda dell'ing. Basevi Giulio per ottenere la restituzione di una parte del deposito da esso fatto a garanzia della domanda di concessione per la costruzione e l'esercizio di una tramvia a vapore fra Bistagno e Cortemilia.

6. Domanda dell'ing. Vincenzo De-filippi per essere collocato a riposo.

7. Alienazione a Repposi Pietro di terreno provinciale presso il ponte sul Po a Valenza.

8. Voto circa la domanda del Comune Vignole Borbera per il ripristino della sede notarile.

9. Approvazione del testo unico del regolamento provinciale sulla coltivazione del riso.

10. Voto circa l'approvazione dello statuto organico dell'ospedale S. Spirito in Casale.

11. Domanda di Carnevale (Giuseppe per ottenere l'autorizzazione allo scarico di acque nel fosso sinistro della strada provinciale Alessandria-Moncalvo, tronco 2°.

12. Domanda di Valfrè Carlo per acquisto di scarpa stradale.

13. Istanza della Ditta Balbi e Ravetta per la rinnovazione del contratto di appalto per la fornitura degli effetti di casermaggio dei carabinieri.

14. Voto circa il concentramento dell'opera pia Accomazzi nella Congregazione di carità di Mombello Monferrato.

15. Istanza del Comune di Rocchetta Tanaro per la classificazione in 3ª categoria di opere di difesa contro il fiume Tanaro.

16. Istanza dei Comuni di Occimiano, Borgo S. Martino, Ticineto e Valmacca per la classificazione in 3ª categoria di opere di difesa contro il torrente Rotaldo.

17. Istanza dei Comuni di Giarole, Pomaro e Valenza per la classificazione in 3ª categoria di opere di difesa contro il torrente Grana.

18. Domanda per la classificazione in 3ª categoria di opere di difesa contro il torrente Curone in territorio di Volpedo, Casalnoceto, Monleale e Volpeglino.

19. Domanda del Consorzio per il rettilineamento del torrente Versa in territorio di Castell'Alfero per la classificazione di opere in 3ª categoria.

20. Domanda di Timossi Carlo per acquisto di terreno annesso alla strada provinciale Casale-Ivrea.

21. Domanda di Prosa Ottavio e Restano Giuseppe per acquisto di una striscia di un magazzino da ghiaia situato lungo la strada provinciale Casale-Ivrea.

22. Domanda di Prete Gio. Battista per permuta di terreno.

23. Proposta del Consigliere Cavaliere Nosenzo per un voto al Governo circa l'abolizione del dazio consumo sul vino.

24. Proposta del Consigliere commendatore Onesti per l'assunzione fra le provinciali di quelle fra le strade intermandamentali che ne abbiano i requisiti.

25. Estrazione di N. 20 fra i 30 consiglieri che dovevano uscire d'ufficio nel 1905, per la rinnovazione parziale del Consiglio a senso dell'articolo 6 della legge 11 febbraio 1904, N. 35.

### MERCURIALE delle UVE

12-13 Settembre

Moscato b. Mg. 148 da L. 1,90 a 2,—  
Prezzo medio L. 1,92

Uva bianca Mg. 79 da L. 1,20 a 2,—  
Prezzo medio L. 1,42

Uva nera Mg. 2371 da L. 1,50 a 2,20  
Prezzo medio L. 1,91

14 Settembre

Moscato b. Mg. 430 da L. 2,10 a —  
Prezzo Medio L. 2,10

Uva nera Mg. 7132 da L. 1,65 a 2,10  
Prezzo medio L. 1,90

15 Settembre

Moscato b. Mg. 1342 da L. 1,80 a 2,10  
Prezzo medio L. 2,—

Uva nera Mg. 7276 da L. 1,40 a 2,31  
Prezzo medio L. 1,82

16 Settembre

Moscato b. Mg. 450 da L. 1,70 a 2,31  
Prezzo medio L. 2,13

Uva bianca Mg. 254 da L. 1,30 a 2,10  
Prezzo medio L. 1,65

Uva nera Mg. 7468 da L. 1,40 a 2,25  
Prezzo medio L. 1,92

17 Settembre

Moscato b. Mg. 858 da L. 2,— a 2,31  
Prezzo medio L. 2,19

Uva nera Mg. 9207 da L. 1,40 a 2,25  
Prezzo medio L. 1,93

18 Settembre

Uva nera Mg. 9533 da L. 1,60 a 2,25  
Prezzo medio L. 1,92

19 Settembre

Moscato b. Mg. 778 da L. 1,60 a 2,31  
Prezzo medio L. 2,19

Uva bianca Mg. 177 da L. 1,30 a 1,70  
Prezzo medio L. 1,48

Uva nera Mg. 6389 da L. 1,50 a 2,25  
Prezzo medio L. 1,91

20 Settembre

Moscato b. Mg. 711 da L. 1,60 a 2,30  
Prezzo medio L. 1,92

Uva bianca Mg. 254 da L. 1,50 a 1,75  
Prezzo medio L. 1,59

Uva nera Mg. 11242 da L. 1,55 a 2,30  
Prezzo medio L. 1,99

21 Settembre

Moscato b. Mg. 540 da L. 1,60 a 2,25  
Prezzo medio L. 1,76

Uva nera Mg. 7163 da L. 1,75 a 2,30  
Prezzo medio L. 2,—

Barbera Mg. 689 da L. 2,20 a 2,50  
Prezzo medio L. 2,32

22 Settembre

Moscato b. Mg. 782 da L. 1,90 a 2,31  
Prezzo medio L. 2,10

Uva bianca Mg. 245 da L. 1,40 a 2,10  
Prezzo medio L. 1,71

Uva nera Mg. 10082 da L. 1,50 a 2,35  
Prezzo medio L. 2,04

Barbera Mg. 441 da L. 2,05 a 2,50  
Prezzo medio L. 2,50

23 Settembre

Moscato b. Mg. 823 da L. 1,60 a 2,31  
Prezzo medio L. 2,11

Uva bianca Mg. 330 da L. 1,50 a 2,—  
Prezzo medio L. 1,61

Uva nera Mg. 7651 da L. 1,40 a 2,30  
Prezzo medio L. 2,04

Barbera Mg. 1402 da L. 1,80 a 2,40  
Prezzo medio L. 2,15

24 Settembre

Uva nera Mg. 2802 da L. 1,60 a 2,35  
Prezzo medio L. 2,11

Barbera Mg. 1202 da L. 2,10 a 2,40  
Prezzo medio L. 2,26

25 Settembre

Uva nera Mg. 1668 da L. 1,65 a 2,40  
Prezzo medio L. 2,06

Barbera Mg. 624 da L. 2,— a 2,60  
Prezzo medio L. 2,31

26-27 Settembre

Moscato b. Mg. 132 da L. 1,85 a 2,40  
Prezzo medio L. 2,02

Uva bianca Mg. 659 da L. 1,60 a 2,20  
Prezzo medio L. 1,78

Uva nera Mg. 2489 da L. 1,80 a 2,50  
Prezzo medio L. 2,12

Barbera Mg. 2594 da L. 1,75 a 2,80  
Prezzo medio L. 2,23

### FRA TOCCHI E TOGHE

#### TRIBUNALE PENALE D'ACQUI

Udienza 26 Settembre

**Incendio volontario** — Garbarino Gio. Butta nato e residente a Pareto contadino, era imputato: 1° di avere nel pomeriggio del 12 agosto 1904 in Roboaro di Pareto dolosamente tentato di appiccare fuoco a una catasta di legna di proprietà del di lui padre; 2° di avere nelle suddette circostanze di tempo e luogo come sopra appiccato fuoco ad un pagliaio dello stesso suo padre cagionandogli un danno di L. 10.

Il Tribunale dichiarava non punibile il Garbarino per i fatti a lui addebitati perchè nel momento in cui li commetteva era in istato tale di infermità di mente da togliergli la coscienza dei propri atti.

Difensori: Avv. Bisio e Cova.

+

**Furto qualificato** — Bruzzo Pietro, nato e residente in Acqui, muratore, era imputato di avere nella notte dal 9 al 10 luglio 1904 in Acqui da casa abitata ed in danno di Garbarino Pietro, rubato un abito completo del complessivo valore di L. 40 e di avere tre o quattro anni or sono in aperta campagna rubato un paio di calzoni del valore di L. 2 in danno di Prarizzi Guido.

Il Tribunale dichiarava colpevole il Bruzzo Pietro di furto qualificato in danno del Garbarino e lo condan-